

dalle Origini al Trecento

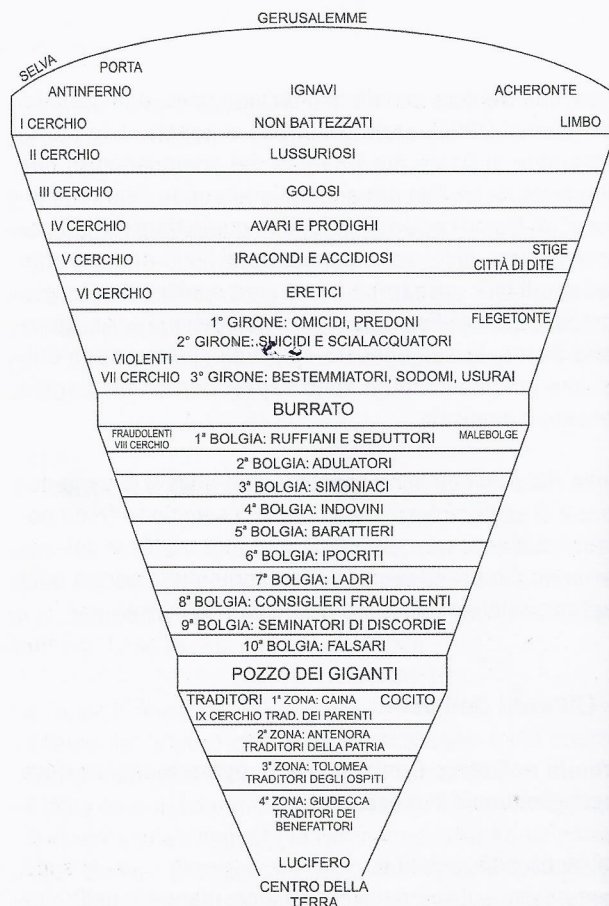
Dante Alighieri (3)

L'argomento è un viaggio-visione di Dante nel mondo dell'oltretomba pieno di situazioni drammatiche o di incontri affettuosi: Dante, smarritosi nella selva del peccato, viene guidato alla salvezza attraverso i tre regni da Virgilio e poi, nel Paradiso, da Beatrice. Allegoricamente rappresenta il faticoso cammino di un'anima, cammino esemplare per tutta l'umanità. Inoltre Dante se ne serve per condannare la corruzione della Chiesa e l'incapacità dell'Impero ad assolvere il suo compito.

La grandezza dell'opera sta nell'intreccio tra gli aspetti dottrinali e religiosi e i caratteri, le personalità dei personaggi. Ma il poema è soprattutto opera di alta poesia: Dante sa esprimere tutta la gamma dei sentimenti e delle passioni umane e unisce alla potenza della fantasia una straordinaria ricchezza espressiva, una varietà di linguaggio adatto alla varietà delle situazioni e alle singole atmosfere dei tre mondi.

Inferno

Dante, nel 1300 (anno del Giubileo), caduto nella "selva del peccato", incontra Virgilio, simbolo della ragione, inviato da Beatrice e inizia il viaggio nei regni dell'oltretomba, anzitutto nell'Inferno. Qui i dannati sono divisi in nove cerchi secondo tre categorie: peccati di incontinenza, di bestialità, di malizia. Al di fuori vi sono gli "ignavi", i vili, tanto disprezzati da Dante, e gli eretici. La pena fisica varia a seconda della colpa, secondo la legge del "contrappasso" cioè per contrasto o per somiglianza. Ma la vera pena, uguale per tutti, è l'eternità della condanna:



In basso: il Palazzo dei Papi ad Avignone.

A destra: Dante e Virgilio tra i suicidi trasformati in arbusto.

Storia del XIV secolo

Il Trecento, secolo di transizione, segna il tramonto del Papato e dell'Impero. Fallisce, nel 1312, il tentativo di restaurazione imperiale in Italia dell'imperatore Arrigo VII di Lussemburgo, mentre in Inghilterra e in Francia si stanno formando le monarchie nazionali. In Italia in vari Comuni si forma la Signoria, il governo cioè di potenti famiglie, come i Visconti a Milano e gli Scaligeri a Verona. Il regno di Napoli (Italia meridionale) rimane sotto la Casa d'Angiò, mentre gli Aragonesi occupano la Sicilia. Dopo la morte di Bonifacio VIII, la sede del Papato è trasferita ad Avignone, in Provenza, sotto il controllo dei re francesi. Il ritorno della Santa Sede a Roma, nel 1377, provoca lo scisma d'Occidente con una serie di papi ed antipapi.

Avvengono inoltre gravi crisi socio-economiche: l'epidemia della peste nera in tutta Europa, nel 1348, porta ad una crisi demografica ed economica che provocherà varie sommosse contadine.

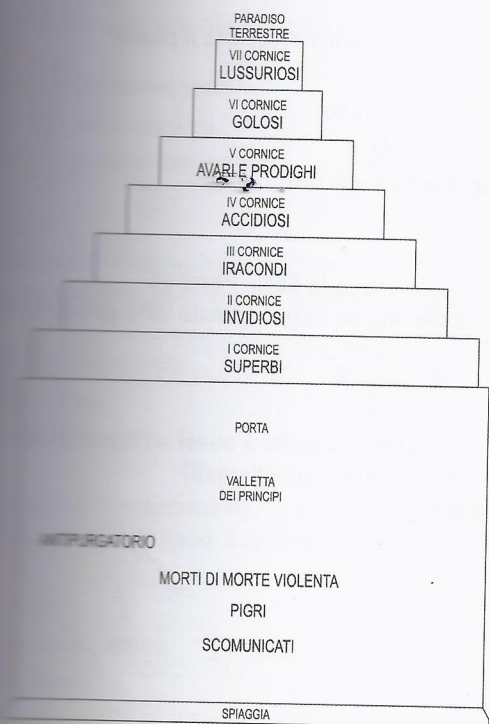
Il declino del Papato inizia con lo scontro tra il papa Bonifacio VIII, ultimo dei papi teocratici, e il re di Francia Filippo il Bello.



dalle Origini al Trecento

dominato dal buio eterno, simbolo della mancanza di luce divina. La Cantica presenta le figure più amate ancorate alle loro colpe e alle passioni e alle vicende ad es. il tragico amore di Paolo e Francesca, la passione politica di Farinata degli Uberti, il dolore di Ugolino. Nel canto di introduzione sono presenti elementi importanti dell'arte dantesca: l'uso dell'allegoria, il paesaggio che riflette le situazioni, le similitudini.

Salendo dal fondo dell'Inferno, giunge alla montagna del Purgatorio, luogo di purificazione, che dovrà salire per giungere alla redenzione. La montagna del Purgatorio, opposta alla cavità dell'Inferno, è divisa in tre zone: l'Empireo, Purgatorio diviso in sette cornici (corrispondenti ai peccati capitali), il Paradiso terrestre. Le anime sono distribuite nelle cornici sulla base della teoria aristotelica per "malo obbietto"; per "poco vigore"; per "troppo vigore". I penitenti subiscono una pena, ma sono incoraggiati dalla speranza di salire il monte e poi alla vita eterna. Dante stesso è partecipe di questa speranza. Perciò l'atmosfera è malinconica e dolce, fatta di rimpianti, che esprime la diversa condizione spirituale, di speranza, di nostalgia...

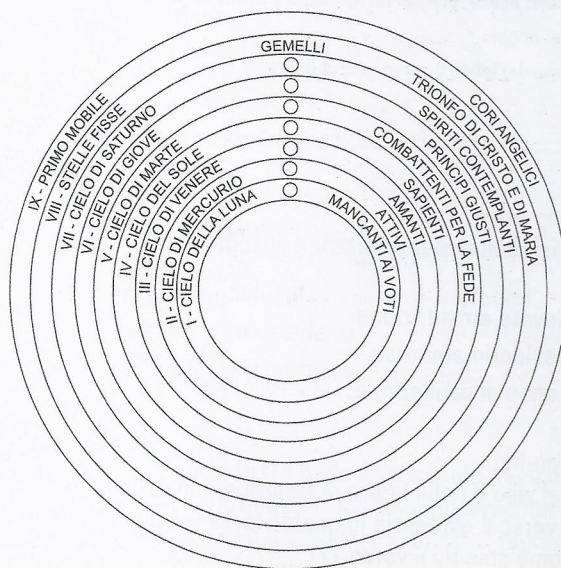


Anche in questa Cantica vi sono toni polemici contro la Chiesa, l'Impero, la Firenze matrigna. Tuttavia dominano la solidarietà di rapporti, la fraternità, l'amicizia, l'esaltazione dell'arte e della poesia, come dimostrano gli incontri affettuosi con tanti poeti e artisti.



Paradiso

Dante, grazie a Beatrice, giunge alla fine del viaggio al Paradiso, sede dei beati. Questi, che si trovano tutti nell'Empireo, per far comprendere i differenti gradi di beatitudine, appaiono a Dante nei cieli che hanno influito sulle loro virtù: Cielo della Luna, spiriti mancanti ai voti; Cielo di Mercurio, spiriti attivi; Cielo di Venere, spiriti amanti; Cielo del Sole, spiriti sapienti; Cielo di Marte, combattenti per la fede; Cielo di Giove, spiriti giusti; Cielo di Saturno, spiriti contemplativi.



Nel cielo VIII si celebra il Trionfo di Cristo e di Maria; nell'Empireo Dante giunge alla contemplazione di Dio. Nel mondo della vera conoscenza, nella "città celeste", il poeta affronta argomenti filosofici e religiosi, ma acquistano un carattere solenne anche le esperienze personali e il tema politico-morale, chiariti dalla Verità divina. I beati si presentano solo sotto forme luminose: infatti la luce è l'elemento dominante. L'armonia universale e la gioia dei beati sono rappresentate con immagini piene di luce e di colore come ad esempio la splendente rappresentazione dell'Empireo.

